

Calendario d'avvento – 15 dicembre (al quindas da natál)

Sono molti gli agetini nati in dicembre: Brenno, Raffaella, Anna, Martino, Nicole F., Marco G., Lidia, Nina, Pia, Nathalie, Jacopo (se non ho dimenticato nessuno). Chi ha il compleanno a ridosso del 25 non è molto fortunato, perché i regali, invece di essere per le due occasioni, spesso vengono cumulati in uno solo. I ragazzi la considerano un'ingiustizia bell'e buona. E pensare che *dicembar l'è al mes di regái; dicémbar l'è al més di bonamán pei pòvar e pei fiöö*, dicembre è il mese dei regali, delle mance per i poveri e per i bambini. Ai nostri agetini il compito di rivendicare da genitori, figli o amici, la loro doppia *bonamán*.

Fortunatamente nessuno dei nostri è nato proprio il giorno 25, anche se una parte della tradizione ticinese considera la nascita nel giorno di Natale di buon augurio: *l'è une furtunu e véss nessú ul dí ded Denedè*, è una fortuna essere nato il giorno di Natale, *l'è nessú al dí de Natál, l'è fortunou*, è nato il giorno di Natale, è fortunato. Ci sono anche però convinzioni diverse, perché si riteneva che la notte e il giorno di Natale fossero riservati a Gesù, cosa che si ritrova nella cantilena degli ultimi mesi dell'anno: *otóber e cocóber l'è l més che s cata i róver, setémber setembrín l'è el més che s fa el bón vin, novémbro novembrín l'è l més che s cata i monesprín, desémbar desembrín l'è el més che nass el Bambín*, ottobre e *cocóber*, è il mese in cui si raccolgono le ghiande delle querce, settembre settembrino è il mese in cui si fa il buon vino, novembre novembrino è il mese in cui si raccolgono le nespole, dicembre dicembrino è il mese in cui nasce Gesù Bambino.



Perciò chi nasceva il giorno stesso di Natale non poteva essere altrettanto fortunato e lo testimoniano queste affermazioni: *chi ch'a nèss par Danadaa i è tutt dasfurtunaa*, quelli che nascono per Natale sono tutti sfortunati, *quii che nass la nòtt da Natál a gh'ann ul stómigh intrégh e sténtan a murí*, quelli che nascono nella notte di Natale hanno lo stomaco intero e faticano a morire, hanno una lunga agonia. E ancora, si pensava che il corpo di coloro che erano nati il 25 dicembre non si sarebbe decomposto nella fossa e che le ossa del loro scheletro sarebbero rimaste intatte fino al giorno del giudizio universale.

Fortunatamente nessuno degli agetini *dicembrèi o disembrín, o nassú de Nadaa* (nati in dicembre) è nato in Mesolcina, dove, in passato, le famiglie portavano i loro figli ancora avvolti in fasce all'aperto nella notte di Natale, posandoli per alcuni istanti sul terreno gelato o nella neve, per assicurare al bimbo una vita sana e lunga. Forse proprio grazie a questa pratica, più in generale si riteneva che chi era nato nel mese di dicembre sarebbe più resistente al freddo, ma resterebbe di bassa statura e avrebbe vita più breve. In cambio i dicembrini sono considerati molto intelligenti: *l'è un diaul da dicembro*, è un diavolo di dicembre (nato in dicembre) = è molto furbo e capace.

In onore dei tanti agetini nati di dicembre, ci vorrebbe un concerto. Loro, e tutti noi, possiamo approfittare di quanto succede questa sera in diversi paesi del Mendrisiotto, e in qualche località del Luganese, dove le campane delle chiese annunciano con un grande scampanio l'imminente inizio della novena di Natale.

Auguri a tutti gli agetini dicembrini.

Lidia

E a proposito di regali, ecco una letterina di richiesta regali scritta in ottobre 2003:

